

**DISCHI NUOVI** Questa sì che è una notizia: finalmente quasi tutto quel che sappiamo cantare del grande artista è stato raccolto in un cofanetto di tre cd. Miele da diporto

di Alberto Gedda

«A

me piace pensarlo come un lavoro onesto. Una cosa pulita, fatta bene, con professionalità e persino affetto. Sì, è una bella cosa». Ricky Gianco è quasi pudico nel presentare il cofanetto che, pubblicato dalla Edel, presenta 48 brani che ne ripercorrono la lunga carriera cantautorale iniziata addirittura nel 1959 («È bene ricordare che avevo 15 anni...») con l'incisione di quelli che possiamo considerare i primi 45 giri italiani di rock'n'roll: *Ciao ti dirò*, *Bye bye love*, *Twenty flight rock*, canzoni interpretate poi anche da altri, come ad esempio Giorgio Gaber.

A testimonianza di quel periodo nel cofanetto (intitolato semplicemente *Ricky Gianco*, tre Cd a 29 euro) è proposto il brano *Precipito* in due versioni: l'originale del 1959 e il rifacimento del 1990. «Quasi un gioco, un ammicciare a me stesso per ricordare quel ragazzino che cantava dentro microfoni troppo alti e, soprattutto, aveva un problema di dizione con la "erre" moscia poi corretta con lezioni ed esercizi. Una cosa che stupì Mike Bongiorno, il primo a scoprirmi e a portarmi in tournée, che mi aveva conosciuto con quel difetto e qualche tempo mi ritrovò con una dizione perfetta. Sono molto riconoscente al grande Mike».

È l'unica concessione al passato «adolescenziale» di Ricky contenuta nel cofanetto che, giustamente, non si presenta - non è - come «il meglio di» nel senso

# In viaggio (nel tempo) con Ricky Gianco



Ricky Gianco sul palco.

che piace ai discografici in crisi. «No, per nulla. Non è una raccolta di hits ma piuttosto un'antologia con canzoni scelte fra le molte che ho scritto e interpretato, anche con colleghi amici, che propone un viaggio nel nostro tempo». Immane comunque *Sei rimasta sola*, travolgente successo dei Sessanta con il Clan di Celentano per il quale ha scritto *Preghero* (versione italiana di *Stand by me*) all'interno di una proposta che, davvero, propone canzoni splendide.

Come *Pugni chiusi* (scritta per l'indimenticabile Demetrio Stratos), *Nel ristorante di Alice* (per l'Equipe 84), *Il vento dell'Est*

(con Gian Pieretti), *A Nervi nel '92*, *Non si può smettere di fumare* (con Gianfranco Manfredi), *Ai fil romentik* (cantata con Fabio Concato), *Navigare* (con Fabrizio De André), *È rock'n'roll* (con Gaber, Paoli, Dosaggio) tratto

**È un'orgia di hit: da «Sei rimasta sola» a «Pugni chiusi» a «Il vento dell'Est»...**

dall'omonimo album realizzato con i mitici Toto.

E poi le canzoni politiche come *Milonga de un triste* (scritta con Massimo Carlotto e Maurizio Camardi), *Danni collaterali* (con Fernanda Pivano), *La loro demo-*

**Una manciata di canzoni politiche, qualche «demo» e cinque standard Usa**



Pierangelo Bertoli

*crizia* (da Bruce Cockburn), *Ha sta sempre Comandante* (con Robert Wyatt), *Fratelli di guerra* (da Mark Knopfler), *Campo minato*. E una delle più belle canzoni d'amore mai scritte: *Parigi sotto le lenzuola* di cui Ricky è autore con Manfredi e Paoli.

Molte canzoni sono ovviamente rimaste fuori (e chissà che non diano vita ad un prossimo cofanetto): firmate soltanto da Ricky oppure insieme agli amici Pieretti e Manfredi, cantate con i gruppi creati da Gianco (Dik Dik, Supergruppo, I Quelli che saranno la Pfm) e per altri interpreti come Mina, Paoli, Patty Pravo, Donatella, Antoine... Il cofanetto si conclude con alcuni «demo» e con cinque grandi standard americani (da *Hallelujah I Love Her So* a *Lady Is A Tramp*) che Gianco interpreta con orchestre jazz dando prova (se ce ne fosse il bisogno) della sua bella voce inconfondibile. Potente e intelligente.

**PROPOSTE** Tra le antologie non perdere, anche questa... In un blocco di tre cd tutto il meglio del grande Pierangelo Bertoli

«Canterò le mie canzoni per la strada ed affronterò la vita a muso duro, un guerriero senza patria e senza spada con un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro». È un verso di *A muso duro*, canzone manifesto di Pierangelo Bertoli, cantautore che, scomparso nel 2002 a 60 anni, ha lasciato una lezione di dirittura morale, di passione civile, d'innamoramento per la vita che ritroviamo, attualissime, nella raccolta *Pierangelo Bertoli: parole di rabbia, pensieri d'amore*.

Un cofanetto che contiene tre Cd, e 48 canzoni (29 euro), aperto dall'inedita Adesso che il figlio del cantautore, Alberto, così presenta: «Vi prego di ascoltarla con molta attenzione perché quel che dice è un discorso a tutti quelli che vivono questo tempo. E pensate che l'ha scritta più di 16 anni fa».

A trovare questo brano fra il molto materiale lasciato da Ber-

toli è stato Marco Morrone che ha scoperto molti altri inediti. Per intanto il cofanetto è un bell'affresco dell'artista attento al sociale, alla politica, ma sempre attento ai valori profondi della vita, che per Pierangelo - costretto sulla sedia a rotelle dalla poliomielite - erano essenzialmente i sentimenti veri delle persone.

Così accanto a *Eppure soffia, Certi momenti, Italia d'oro, Rosso colore...* ci sono le ballate del cuore come *Acqua limpida* (con Grazia Di Michele), *Chiama piano* (con Fabio Concato), *Caccia alla volpe* (che, interpretata con Fiorella Mannoia, è stato uno dei primi videoclip italiani), *I fiori che tu, Non finirà, Spunta la luna dal monte* (con i Tazenda), *I miei pensieri sono tutti lì, Per dirti t'amo*. E la *Ninna Nanna ai miei bimbi*. Una bella antologia di canzone d'autore. Che entra nelle vene.

a.g.

**IL MEETING** A Riva del Garda anche Arbore, Serra, Linus  
**Tre Radio-giorni di Radioincontri con un gran mucchio di radiostar**

Sono più in onda le onde della radio, a dispetto di chi le considerava dinosauri in estinzione. Dalle valvole ai transistor al podcast: se ne parla oggi (17.30) a Riva del Garda dove, da ieri e fino a domani sera, è in corso la terza edizione dei «Radioincontri», grande festa della radio che vede protagoniste le più grandi emittenti che da qui trasmettono in diretta: Radio2 Rai, Radio Deejay, RTL, Radio Svizzera...

Moltissimi i protagonisti: dai «papà» Renzo Arbore e Renzo Ceresa, a Lillo e Greg, Cirri e Solibello, Linus e la Pina, Leonardo Manera e Giovanna Zucconi, Michele Serra e Sergio

Valzania, alle voci più conosciute della radio si sovrapporranno i gruppi musicali Katakò, Orchestra di Piazza Vittorio e Agostino Callo & Friends.

Ieri sera la radio è stata protagonista sul grande schermo con le proiezioni di due film cult: *RadioDays* di Woody Allen e *Radio America* di Robert Altman. Belli e intensi - come le pellicole italiane dedicate agli anni di Radio Freccia e Radio Alice - ma ci piacerebbe vedere un film dedicato alla radio di oggi che, nonostante le porcate alla *Zoo di 105*, continua ad essere la protagonista del quotidiano. Chi accetta la sfida?

a.g.

**LIRICA** Davvero notevole «Arianna a Nasso» vista alla Scala. Una gran direzione di Jeffrey Tate, regia di Ronconi e scene di Margherita Palli. Ma i milanesi dove sono?

## Arianna, ascolta noi pagliacci: chi te lo fa fare di pensare alla morte

di Rubens Tedeschi / Milano

Il «ponte» festivo ha spinto i milanesi fuori-porta, lasciando un po' sguarnita la platea scaligera per la «prima» dell'*Arianna a Nasso*, uno dei frutti più originali della musica di Richard Strauss e della poesia di Hugo von Hofmannsthal. È sperabile che, alle repliche, il teatro si riempia perché l'esecuzione arricchisce il capolavoro di sostanziosi pregi: la vibrante direzione di Jeffrey Tate, di volta in volta pungente e appassionata; l'ardita vocalità, soprattutto nel versante «serio», e, non ultimo, il raffinato allestimento di Ronconi-Palli opportunamente ripreso.

Sono pregi importanti per una partitura inconsueta, nata dalla moderna rielaborazione del *Borghese gentiluomo* di Molière, azzeccata satira del *parvenu* che vuol sfoggiare la recente dovizia offrendo un canone seguito da un'Opera seria, una Commedia dell'Arte e lo scoppio di fuochi artificiali.

Troppi ingredienti. Perciò, in attesa delle meraviglie pirotecniche, gli ospiti dovranno digerire il lauto pasto senza affaticare il cervello: grazie a un bizzarro ripiego, il classico mito di Arianna, abbandonata su un'isola deserta, verrà mescolato ai lazzi delle maschere. Il gioco, erudito e irriverente, è condotto dal poeta e dal musicista su due piani: nel Prologo un

compositore esordiente - costretto a piegarsi ai capricci dell'incolto mecenate - tenta invano di salvare l'aulica *Arianna* dalla contaminazione farsesca; nella successiva Rappresentazione, Zerbinetta, Arlecchino e gli altri pagliacci distolgono la mesta eroina dal desiderio di morte per guidarla tra le braccia dell'amore. La conclusione tocca alla vispa Zerbinetta: «Sempre la donna si arrende al nuovo Dio».

La regia di Luca Ronconi e le scene di Margherita Palli (con i figurini di Carlo Diappi) dividono con grande abilità le differenti azioni. Il palcoscenico della Scala, con gli attrezzi disseminati, diventa il «luogo» in cui i personaggi si accapigliano sulla preparazione dell'Opera. Terminato il Prologo, appare (sulla scorta dal famoso quadro di Böcklin) l'isola della negletta Arianna: una costruzione rotante che, nel finale, si scinde per riapparire, rimpicciolata, sullo

**Una «prima» disertata dal pubblico: forse il ponte festivo ha svuotato le poltrone**

sfondo.

Superbo effetto scenico e suggestiva immagine della verità che è, ad un tempo, «teatro», con i personaggi dapprima («in borghese») e poi in variopinti costumi.

Nella doppia cornice, la parodia del villan rifatto, la solennità dell'Opera e lo scintillio della commedia raggiungono, sotto la bacchetta di Tate, una perfetta stilizzazione: all'inizio scorre la concitata conversazione sulla varia natura della musica; poi spicca il contrasto (ripotato a geniale equilibrio) tra la melanconia amorosa e la disinvoltata infedeltà. L'orchestra, in dimensioni cameristiche, esalta la luminosità e, dove occorre, la pastosità della magistrale scrittura straussiana. È meno omogenea, invece, la compagnia di canto.

Eccellono Ildiko Komlosi nei panni dell'adolescente «compositore» e Katarina Dalayman in quelli della disarmata Arianna, mentre Traci Dahl (chiamata a sostituire la prevista Zerbinetta) non possiede abbastanza arguzia e agilità.

Tra gli uomini, Jon Vilars (specializzato nel ruolo di Basso) conferma la natura di *heldenor* con scarse sfumature. Da segnalare Guy De Mey nella spiritosa parte del Maestro di Danza. Meritatamente applauditi il direttore e i principali interpreti, con qualche mugugno per la Dahl.

Radio Italia e Video Italia presentano

**LUGLIO**

06 CASTELLAZZO DI BOLLATE (MI)	VILLA ARCONATI
11 LUCCA SUMMER FESTIVAL	PIAZZA NAPOLEONE
12 MACERATA	SPERISTERIO
15 MANTOVA	ESEDRA DI PALAZZO TE
17 VICENZA	PIAZZA DEI SIGNORI
20 FORLÌ	PIAZZA SAFFI
22 BRESCIA	PIAZZA DUOMO
24 LIGNANO SABBIA D'ORO (UD)	ARENA ALPE ADRIA
28 CASERTA	CORTILE DELLA REGGIA

**AGOSTO**

04 Marina di LEPORANO (TA)	CANNETO BEACH
05 LECCE	PIAZZA DUOMO
09 ACRÌ (CS)	ANFITEATRO
10 CATANZARO LIDO	AREA MAGNA GRECIA
13 REGGIO CALABRIA	TEATRO CATONA
18 TORTOLI S. Maria Navarrese (NU)	ROCCHE ROSSE
23 PALERMO	TEATRO DI VERDURA
24 AGRIGENTO	VALLE DEI TEMPLI
26 TADRINA (ME)	TEATRO ANTICO
27 PALINURO	PORTO
29 SPELLO (PG)	VILLA FIDELIA

Friends & Partners tutti i miei sogni TOUR 2006

**RICCARDO COCCIANTE**

IL TOUR CONTINUA...